REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 8-04-2014

Prot. n.: PR/2014/0073462

Allegati: VARI

G13.17.4/4/2014

X053

Settore: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Comune di S. Margherita Ligure
Servizio Urbanistica
Piazza Mazzini, 46
16038 S. Margherita Ligure (GE)

Oggetto: Consultazione/scoping ex art. 8 l.r. n 32/2012 – progetto definitivo del PUC di S. Margherita Ligure – trasmissione esiti

A conclusione della fase di consultazione di cui all'oggetto, si trasmettono le allegate:

- la relazione istruttoria n. X053;
- i contributi delle strutture regionali e dei soggetti competenti in materia ambientale;
- il verbale della conferenza istruttoria del 6.02.2014.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti

Il Dirigente
(dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
tel. 010-5484829, fax 010-5484055
e-mail paola.solari@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

PROCEDURA DI VAS
CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE EX ART. 8 della L.R.32/2012
PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC DI S. MARGHERITA LIGURE

Relazione istruttoria n. X053 del 8 aprile 2014
ALLEGATA ALLA NOTA PG/2014/ 13462

Piano e Autorità Proponente:	**Progetto Definitivo del Piano Urbanistico del Comune di Santa Margherita Ligure (GE)**
Responsabile del Procedimento di VAS:	Paola Solari
Data di avvio:	**14 gennaio 2014**

Sintesi Iter del procedimento:

il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VAS, conclusasi con decreto dirigenziale n. 3704 del 22/10/2012, nel quale l'esclusione dalla VAS è stata subordinata all'ottemperanza ad una serie di prescrizioni volte a garantire i delicati equilibri paesistici e ambientali che caratterizzano il territorio in parola. In data 25/2/2013 l'associazione "Comitato Difendi Santa" ed altri soggetti hanno presentato ricorso al TAR Liguria n. 546/2013 per l'annullamento del Decreto regionale n. 3704/2012 sopracitato nonché di ogni atto preparatorio. In data 21/11/2013 il TAR Liguria con Sentenza n. 1404 ha dichiarato il difetto di legittimazione al ricorso dei soggetti proponenti ed inammissibile il ricorso nella restante parte con motivazioni alla cui lettura si rimanda, affermando comunque la necessità di sottoporre il Piano, prima della sua approvazione, alla procedura di VAS; Gli uffici comunali preposti hanno predisposto, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale, la bozza delle controdeduzioni ai pareri regionali e provinciale e alle osservazioni presentate dai privati interessati e, sulla base di tali controdeduzioni, i tecnici incaricati hanno predisposto la bozza di Progetto Definitivo di PUC. Di fatto l'Amministrazione Comunale non ritiene di accogliere integralmente le prescrizioni che sono state poste a fondamento della sostenibilità ambientale del piano.
Il Comune di S. Margherita Ligure con nota prot. 574 del 9.01.2014 ha quindi inviato a Regione copia del rapporto preliminare e documentazione dello schema di progetto definitivo del PUC, per l'attivazione della fase di consultazione ai sensi dell'art. 8 della LR 32/2012 e s.m.. La documentazione trasmessa è stata adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 8.01.2014.
Con nota PG/2014/13872 del 23.01.2014 il settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento e con nota PG/2014/13989 trasmessa via email ha richiesto i contributi ai soggetti competenti in materia ambientale. Con separata PEC PG/2014/19743 del 30.01.2014 ha convocato la conferenza istruttoria fra gli SCA per il giorno 6.02.2014.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti

ARPAL Direzione Scientifica	NP
ARPAL Dipartimento Provinciale	NP
ARPAL UTCR UO Attività Specialistiche	NP
ASL 4	Prot. 6822 del 18.02.2014
Provincia di Genova	Ricevuto con PEC-2014-45576
Direzione Regionale per i beni culturali	Loro prot. 3017 del 3.04.2014, inviata via pec, anticipata via mail l'8.04.2014
Sopr. Beni archeologici	Note prot. 766, 727, 659 – anno 2014
Sopr. Beni architettonici	Vedi nota Direzione
Parco di Portofino	NP
Comuni confinanti – Camogli, Rapallo, Portofino	NP

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio	IN/2014/3766 del 20.02.2014
Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque	
Settore Assetto del Territorio	NP
Settore Progetti e Programmi per la Tutela e la Valorizzazione Ambientale	NP

Esiti della fase di consultazione per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale

ESITI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
Le criticità individuate nel PUC preliminare proposto riguardano in particolare alcuni aspetti che sono di seguito richiamati, riferendo ad ognuno le prescrizioni che mirano a risolverne conflitti e criticità:

1. la previsione di completamento del tessuto urbano consolidato mediante inserimento di volumetrie consistenti a colmare le porosità residue, con implicazioni critiche di natura idraulica e paesistica. La motivazione addotta è la necessità di reperire idonee dotazioni di ERP; l'assetto del PUC deve rispondere a criteri di sostenibilità sociale, ma nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale; l'offerta di edilizia sociale pubblica dovrebbe essere calibrata sull'effettiva domanda e graduata nel corso dell'attuazione del piano, ad esempio attraverso le fasi di revisione che devono essere previste nell'ambito del monitoraggio. Alcune scelte di sostituzione di servizi esistenti con funzioni residenziali, o di incrementi di carico locali, non sono inoltre state concertate mediante un'adeguata fase partecipativa, e la scarsa accettabilità sociale è dimostrata dalle discussioni animatesi, che sono sfociate nel ricorso citato in premessa;

   Prescrizioni riconducibili a tali aspetti:
   AR-2 ex Istituto S. Giorgio: considerazioni di natura paesistico-architettonica portano ad escludere la sostituzione edilizia a favore della ristrutturazione, anche con ampliamento, mantenendo il prospetto frontale. Nelle modalità attuative va altresì specificata l'istanza di mantenimento delle alberature esistenti.
   AR-5 via Buonincontri: l'area è in fascia B inondabile con T = duecentennale. Non se ne tiene conto nella norma specifica. I progettisti rilevano che le aree sono interessate da bassi tirante idrico e velocità. Gli interventi sono pertanto assentibili. Devono essere fomiti dati a supporto di tale affermazione e nelle relative norme, e non solo nella Descrizione fondativa, indicati il raccordo con la pianificazione di bacino e le cautele necessarie da applicare in fase attuativa.
   AR-6 sostituzione Palazzetto dello Sport e connesso AR-OP 7 nuovo palazzetto in via Garibotti: nelle norme la sostituzione edilizia del palazzetto esistente è vincolata alla realizzazione della nuova struttura sportiva in Via Garibotti (AR-OP-7). Rilevate A carico della struttura esistente è in corso l'adeguamento antisismico. Non si comprende la motivazione della scelta di de localizzare un servizio che attualmente è in corrrispondenza del plesso scolastico (quindi coerente con gli usi limitrofi), ed è facilmente accessibile. La soluzione di via Garibotti, fortemente decentrata, implicherebbe una domanda di mobilità con impatto negativo sull'impianto viabilistico cittadino (criticità peraltro rilevata nello stesso RP). L'area è inoltre parzialmente inondabile. La previsione va pertanto rivista, attraverso l'analisi di alternative, e partendo dalla riqualificazione e potenziamento dell'esistente.
   AR-9 via Principe Centurione: anch'essa in area inondabile, i progettisti affermano essere aree interessate da bassi tirante idrico e velocità. L'intervento sembra sia stato già approvato. In caso contrario, devono essere forniti dati a supporto di tale affermazione e nelle relative norme, e non solo nella Descrizione fondativa, indicati il raccordo con la pianificazione di bacino e le cautele necessarie da applicare in fase attuativa. Si coglie l'occasione per rilevare la necessità che sia fornito dal Comune un elenco dei progetti relativi agli ambiti (AR e AR-OP), con indicato per ognuno lo stadio dell'iter approvativo in cui si trova, trattandosi di casi molto diversificati, per alcuni dei quali sono già stati acquisiti le autorizzazioni e i nulla osta necessari.
   AR-OP 4 riqualificazione impianto sportivo e piscina coperta: la previsione comporterebbe di fatto il mantenimento di soli due dei campi attuali. È interessata dalla presenza di un rio deviato e tomo/nato, della cui esistenza bisogna tenere conto nella progettazione (non ne è tuttavia identificato il tracciato per poter comprendere la fattibilità dell'intervento). Non è evidente se l'intenzione di sostituire i campi da tennis con la piscina derivi da esigenze manifestate dalla popolazione ovvero indagini di mercato appositamente svolte. Non sono peraltro considerate localizzazioni alternative in altre aree di cui è possibile la trasformazione, quali l'attuale palazzetto dello sport ovvero il nuovo impianto previsto in via Garibotti, ovvero ancora l'ex istituto S. Giorgio. La previsione va rivista, attraverso l'analisi di alternative.
   AR-OP 8 via Buonincontri: è presente una piccola chiesa, della cui valorizzazione il progetto dovrà farsi carico. Le relative norme devono essere integrate in tal senso.

2. la previsione di ristrutturazione ed ampliamento dell'area portuale, con inserimento di nuove volumetrie ed ampliamento dei sedimi a mare nelle aree retro portuali, in contrasto con quanto determinato a seguito

della valutazione ambientale della variante al PTC della Costa, che indicava chiaramente per il porto di S. Margherita interventi volti a riqualificare l'esistente, senza avanzamento dell'impronta a mare e della linea di costa (se non per ripascimento strutturale delle spiagge esistenti), e rilevava la criticità paesistica insita nelle volumetrie in previsione a sostituzione dell'ex Cantiere Spertini;

Prescrizioni riconducibili a tali aspetti

AR-1 area ex cantiere Spertini: il PUC prevede nuovi volumi, limitati nell'area del cantiere ad un solo piano, con vincolo di altezza per garantire la trasparenza dal bordo strada ed uso pubblico della piastra superficiale, e fino a 10 m di sviluppo in altezza nella porzione della Valletta. Le indicazioni di SA presumibilmente sono tali da comportare l'occupazione di parte della spiaggia attuale, in contrasto con le misure contenute nel PTAMC - Ambito 15 e con quanto in corso di elaborazione nell'ambito della revisione del Piano della Costa. Si specifica a tal proposito che già allo stato attuale le opere artificiali presenti sulla costa accentuano le problematiche di erosione marina, pertanto l'ampliamento delle opere artificiali non è consentito; tra gli interventi di Piano viene previsto unicamente il ripascimento strutturale della spiaggia, con eliminazione dei pennelli intermedi e allungamento del pennello radicato alla diga foranea, tale da poter allontanare dalle strutture esistenti la risalita del moto ondoso incidente. La previsione sembra derivare da un fraintendimento da parte del Comune dei vincoli posti dal Piano della costa rispetto alla linea di riva artificiale. In ogni caso, il contesto di riferimento è definito dai contenuti della valutazione ambientale sulla revisione del PT Costa; la specificazione di dettaglio (per linea di riva artificiale si intende la divisione tra il costruito e la spiaggia) consente di chiarire, al di là di ogni dubbio, le limitazioni alla trasformabilità sia dell'area portuale che dell'area retroportuale. Le indicazioni d'uso sono per servizi a supporto delle attività turistiche (wellness, talassoterapia) e della balneazione. L'ambito interessa anche gli adiacenti Bagni Rosa, con problematiche analoghe. La previsione deve pertanto essere adeguata a quanto sopra

AR-OP 2 Punta Pedale: nell'ambito della revisione in aggiornamento del Piano della Costa si sta concretizzando un'indicazione di attività di rimessaggio sostitutiva o, come indicato dai tecnici comunali, integrativa nei mesi invernali del parcheggio veicolare estivo. Sarebbe opportuno integrare la relativa norma e rivedere il relativo progetto di SUA (altezze, raggi di curvatura, etc.) in tal senso. Si richiamano i vincoli posti dalla pronuncia di VIA sul SUA di Punta Pedale (realizzazione depuratore e parcheggio in struttura), di cui alla DGR n. 855 del 2.08.2004, nonché le considerazioni sviluppate sempre nell'ambito dell'aggiornamento al PTC della Costa sulla previsione di impianto di tipologia C1/C2 di S. Margherita - Covo, in merito all'impossibilità di intervenire con opere a mare.

AR-OP 6 area portuale: in riferimento in particolare alla riorganizzazione del molo Maloncello e del tratto tra il molo Maloncello e la Banchina Uso di Mare, le indicazioni fomite raggiungono un dettaglio eccessivo, in assenza di studi e sviluppi progettuali adeguati; è opportuno non entrare nel dettaglio della tipologia e delle dimensioni realizzative delle opere a protezione dello specchio acqueo, quanto piuttosto fissare delle problematiche da risolvere e stabilire delle prestazioni, eventualmente dando delle condizioni limite che si ritengono accettabili, nel rispetto di vincoli paesaggistici e funzionali.

In merito ai vincoli alla trasformabilità si richiamano:

1. la pronuncia di VIA relativa al SUA dell'area portuale di cui alla DGR n. 1293/2005, e le determinazioni successive in merito a:
   - non prolungabilità del molo di sopra flutto rispetto alla dimensione attuale;
   - criticità della realizzazione di volumi interrati in corrispondenza dell'attuale piazzale Cagni, derivanti dalla coesistenza di usi diversi (in caso di accessibilità veicolare, con le spiagge alla radice del reimporto) ed in considerazione dell'esposizione al moto ondoso della porzione al radicamento del sopraflutto e della tracimabilità di quest'ultimo;
   - necessità di individuare un'area tecnica per le manutenzioni ordinarie, ove collocare gli impianti di raccolta e/o trattamento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio delle carene e dei residui oleosi, stabilendo l'obbligo di impermeabilizzazione e di caratteristiche tecniche idonee a garantire il drenaggio e la raccolta dei versamenti superficiali e dei residui di lavorazione. Analogamente deve essere stabilito l'obbligo (e non la possibilità) di realizzare un punto di raccolta degli oli esausti e dei rifiuti portuali in genere;
   - la progettazione del molo di sottoflutto, o di strutture con analoga funzione, che deve essere attentamente studiata, allo scopo di ridurne lo sviluppo sia verticale che longitudinale, nonché l'ampiezza della banchina. Ciò conciliando se possibile la necessità di limitare l'impatto visivo con quella di protezione dal moto ondoso del banchinamento e dello specchio acqueo sottesi;
2. l'aggiornamento del PTC della Costa, e della relativa valutazione ambientale (VA decreto n. 2476 del 12.07.2012 e ottemperanza alle relative prescrizioni) che in merito al porto di Santa Margherita precisa:

- si conferma l'indicazione di non prolungare ulteriormente il molo di sopraflutto, consentendo altresì, laddove strettamente necessario per la sicurezza della navigazione nell'ambito portuale, interventi di consolidamento della scogliera di testata, che possano modificarne la larghezza ma non estenderne la dimensione in lunghezza;
- a conclusione della valutazione ambientale sulla variante, si specifica ulteriormente, rispetto alla richiesta possibilità di consolidare la scogliera di testata del molo sopraflutto, che essa è possibile solo ed esclusivamente per risolvere le attuali criticità di natura idraulica (tracimabilità del molo), e non per mettere in sicurezza rispetto ad ulteriori usi previsti (quali la passeggiata pubblica sul muro paraonde del molo). Si richiama anche il parere dell'Ecosistema costiero regionale al Comune con nota PG/2012/41281 del 15/03/2012;
- si specifica che, per quanto riguarda la funzionalità dell'intero specchio acqueo e fermo restando le esigenze di conseguire un adeguato livello di sicurezza del porto, la realizzazione dì un molo di sottoflutto è da considerarsi compatibile con l'assetto costiero, a condizione che lo stesso soddisfi i requisiti e le cautele di natura paesistico-ambientale imposti dalla delicatezza del contesto;
- la specificazione di dettaglio (per linea di riva artificiale si intende la divisione tra il costruito e la spiaggia) chiarisce, al di là di ogni dubbio, le limitazioni alla trasformabilità sia dell'area portuale che dell'area retroportuale derivanti da valutazioni ambientali pregresse e dal PTAMC - ambito 15.

Data la condizione di tracimabilità, e al perdurare della stessa, va anche riconsiderata l'indicazione del distributore di carburanti in testata al molo di sopraflutto.
La previsione deve pertanto essere adeguata a quanto sopra.
In merito alla sostituzione dell'attuale pescheria, che sarà destinata alle associazioni, con una nuova struttura leggera sulla banchina antistante lato strada, si è evidenziata la possibile problematica paesistica relativa alla sottrazione della visuale dalla strada. Sono inoltre da verificare anche gli aspetti igienico-sanitari, che si presumono non trascurabili per un punto vendita di prodotto alimentare fresco. In generale non è motivata né condivisibile la sostituzione dì una struttura tradizionalmente preposta e adeguata alla vendita del pesce (pescheria attuale), per convertirla ad usi non ben specificati, per i quali potrebbero essere facilmente reperiti gli spazi (qualora necessari) in modo diverso.
AR-OP 1 fronte mare: risulta anche qui evidente la necessità, già richiamata relativamente all'AR-1, di rivedere la norma relativa in coerenza con le limitazioni poste dal Piano di Tutela dell'ambiente marino e Costiero - PTMAC. Occorre aggiornare i riferimenti normativi e le informazioni relative alla qualità delle acque dì balneazione.
Inoltre, per quanto riguarda la spiaggia Ghiaia, per la quale non è prevista alcuna riqualificazione dal PUC, si ritiene invece opportuno almeno prendere in considerazione la possibilità, indicata nelle misure di intervento del PTAMC, di rimuovere I due pennelli in cemento presenti con risagomatura dei canali di scolo. Sempre per quanto riguarda la Spiaggia Ghiaia pare opportuno un approfondimento istruttorio relativo alle cause del peggioramento rilevato negli ultimi anni sulla presenza degli indicatori cloacali nelle acque di balneazione. ASL segnala la necessità di dare certezza all'attuazione del previsto miglioramento della rete delle acque nere, a cui è ascrivibile tale peggioramento.

3. la previsione di aree artigianali in corrispondenza di conclamate criticità geologiche, scelta che a livello urbanistico comporta la non trasformabilità reale di tali aree, ma soprattutto l'impossibilità di realizzare e collocare funzioni che si presume siano necessarie all'interno del piano (in quanto contemplate);

Prescrizioni riconducibili a tali aspetti
AC-AP: una porzione dietro il cimitero ricade in Pg4. Non sembra compatibile la sostituzione edilizia con premio volumetrico né la realizzazione di interrati.
AR-AP1: integrazione dell'ambito produttivo, mediante nuova edificazione lungo strada e strutture interrate, soggetto a PUO, con vincolo preventivo di realizzazione della strada di collegamento tra via Dogali e via Martiri del Turchino. Stante la presenza di una Pg3, l'attuazione delle previsioni è subordinata alla redazione di uno studio nel rispetto della DGR n. 265/2010 "Indirizzi per la riperimetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti", che ne consenta la declassazione a Pg3a. Non è tenuto conto del fatto che il tratto nuovo di strada attraversa il piede di una Pg4.
Le previsioni e le norme relative agli ambiti produttivi devono essere adeguati al Piano di Bacino vigente e a quanto segnalato nel parere ASL.
In merito agli aspetti geologici si segnala pertanto quanto segue:

- per quanto attiene la carta di zonizzazione geologica, si rileva l'opportunità di distinguere in zone diverse gli areali ricadenti In fascia inondabile da quelle in frana, al fine di meglio evidenziare che alle diverse aree si applicano regimi normativi diversi. Inoltre, si prescrive che le frane quiescenti di nuovo

inserimento da parte del PUC vengano inserite nella medesima zona geologica riservata alle frane quiescenti desunte dal PdB e, quindi, riferite alla medesima norma di attuazione.
- le norme geologiche dovranno essere modificate, coerentemente a quanto indicato per la carta di zonizzazione geologica. In particolare, dovranno essere individuate norme specifiche per le aree in fascia inondabile per i diversi tempi di ritorno e per le frane attive, quiescenti e stabilizzate, chiarendo che alle frane attive e quiescenti, qualunque sia la loro origine, si applica il medesimo regime normativo e le medesime restrizioni d'uso imposte dalla pianificazione di bacino;
- per quanto attiene la struttura del piano per gli ambiti di riqualificazione e gli areali appartenenti al sistema delle infrastrutture e dei servizi che interferiscono con aree in frana attiva o quiescente o con le fasce inondabili cinquantennale e duecentennale, si segnala la necessità di verificare caso per caso l'interazione fra le previsioni di PUC ed i regimi normativi di PdB. Ove sussistano casi di previsioni urbanistiche non coerenti, in toto od in parte, con il regime normativo di PdB, le relative norme di conformità dovranno essere riviste fino ad, eventualmente, modificare la destinazione d'uso associata all'areale. Analoga verifica dovrà essere effettuata per gli ambiti di riqualificazione e del sistema dei servizi che interferiscano con il percorso dei rivi tombinati che attraversano l'abitato.

Per quanto attiene l'igiene pubblica:
- le attività inserite nella D1 dovrebbero essere meglio dettagliate in quanto anche le attività che non necessitano di autorizzazioni ambientali ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 possono dare origine ad emissioni in atmosfera con ricadute negative per l'igiene dell'abitato (es. attività di saldatura di metalli con impiego di meno di 10000 elettrodi/anno). D'altronde alcune categorie di attività classificabili come D2 (es. lavanderie artigianali) sono normalmente inserite nel tessuto urbano.
- sempre nelle norme, per l'AR-AP1 è previsto un aumento notevole di volumi per attività produttive artigianali/industriali e uso residenziale: in 6 edifici è prevista una destinazione abitativa A1, con SA pari alla superficie prevista perle attività produttive. Considerato che la coesistenza nello stesso stabile di attività produttive e di abitazioni è frequentemente negativa sotto il profilo della tutela della salute, ed essendo presenti in via Dogali varie attività artigianali/industriali tra cui la stazione di trasferimento RSU, si ritiene auspicabile una rivalutazione delle previsioni di piano.

4. il mantenimento nella descrizione fondativa di una serie di previsioni di trasformazione, con incremento di peso insediativo ed in aree attualmente non trasformate, che di fatto sono sottratte alla valutazione ambientale, di oggi e futura, in quanto costituiscono formalmente un contenuto del piano a cui potrebbe essere data attuazione diretta;

   Prescrizioni riconducibili a tali aspetti
   Ci si riferisce agli AR-CO ambiti di riqualificazione per completamento e per sostituzione edilizia - che non sono riportati nella struttura:
   loc. Madonnetta
   via Roccatagliata
   loc. Banchi
   loc. via Fortunato Costa
   loc. San Siro
   che interessano anche aree non edificate e contribuirebbero quindi ad introdurre nel bilancio del piano il consumo di nuovo suolo. Una norma specifica consentirebbe in futuro di reinserire queste previsioni nella struttura, senza variare la DF e rimanendo quindi di interesse locale. Non sono in alcun modo conteggiate nel RP e nel bilancio ambientale del piano, e quindi devono essere stralciate.

5. l'indeterminatezza e generalità delle norme riguardanti le aree collinari ad insediamento sparso – agricole o di presidio, che non hanno consentito di determinare l'effettivo impatto su porzioni di territorio molto sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico (vedi tra l'altro la presenza di SIC e Parco). Il rinvio per le aree interessate alla normativa del Parco non risolve la necessità di coordinamento con Comuni confinanti, che hanno fatto scelte diverse, con implicazioni autorizzative e di riparto delle competenze non trascurabili.

   Prescrizioni riconducibili a tali aspetti
   Con riferimento alle aree di presidio, emerge l'opportunità di meglio delimitare le possibilità di demolizione e ricostruzione, con incremento volumetrico, con e senza cambio d'uso, in quanto allo stato attuale l'assetto normativo sembrerebbe consentire da una parte la realizzazione di residenza ex novo e dall'altra la perdita di edifici con valore testimoniale. Si concorda sull'opportunità di sovrapporre tutti i vincoli

paesistici e i regimi di PTCP sulla struttura del piano, allo scopo di giungere a differenziare fra zone con diverso grado di sensibilità. Nell'ambito di tali zone la disciplina paesistica dovrebbe essere tarata sulle specificità, sviluppandosi in termini maggiormente prestazionali rispetto all'approccio paramedico attuale, allo scopo di:

- eliminare la possibilità che annessi quali fienili, ricoveri attrezzi, pollai, etc., vengano convertiti con incremento in volumi residenziali;
- eliminare altresì la possibilità di ricorrere alla demolizione e ricostruzione nel caso di edifici rurali tipologicamente degni di mantenimento e conservazione;
- favorire invece la sostituzione degli edifici incongrui, per pervenire ad un miglior assetto paesaggistico complessivo;
- delimitare la trasformabilità delle aree circostanti, nonché la possibilità di adeguamento/realizzazione della viabilità di accesso;
- introdurre premiante in termini di SA allo scopo di favorire il recupero attraverso la ristrutturazione.

Disposizioni generali sulla formazione di piscine private: l'opportunità del mantenimento della previsione, ad esempio all'interno delle aree di presidio, potrà essere meglio verificata alla luce della revisione delle relative norme conseguente a quanto sopra.

Aree appartenenti al SIC IT1332603: è indicata una serie di prescrizioni che devono essere rispettate nelle aree SIC, condivisibili. Alcune indicazioni, quali il divieto di captazione di risorse idriche, di costipamento e impermeabilizzazione dei suoli, di cambio d'uso delle superfici agricole e di riduzione della superficie dei prati, la non artificializzazione delle sponde dei corsi d'acqua, il recupero dei muretti di sostegno dei terrazzamenti esclusivamente con la tecnica tradizionale a secco, potrebbero essere utilmente estesi anche alle aree agricole, di presidio e non insediate esterne al SIC. Tali condizioni vanno intese anche con riferimento alla prevista valutazione di incidenza sui progetti. Non è tenuto invece in alcun conto la presenza del SIC marino IT 1332674.

È infine sottolineata l'importanza di predisporre un adeguato programma di monitoraggio.

Si ritiene che le elaborazioni di piano e gli approfondimenti da sviluppare nel Rapporto ambientale debbano dare una risposta alle criticità evidenziate, basate su attività istruttoria approfondita.
Il quadro costituito dall'insieme dei condizionamenti posti e dagli approfondimenti richiesti rappresenta lo scenario di riferimento sia per la fase di consultazione in corso che per la futura VAS.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Corrispondono in generale a quelli del Rapporto preliminare a carico del quale è stata svolta la verifica di assoggettabilità. Si rimanda quindi alla relativa istruttoria e alle sue parti che commentano l'idoneità degli elementi conoscitivi, metodologici e valutativi in esso contenuti.
Sono stati aggiunti alcuni elementi conoscitivi che tuttavia non sono messi in relazione con i contenuti di piano. In particolare la componente relativa al rischio idraulico e geologico permane non affrontata.

Il tema del monitoraggio è trattato in due paragrafi del documento. Per quanto concerne il primo, si rileva come la selezione di indicatori per il monitoraggio andrebbe proposta sulla base dell'attribuzione di significatività ai relativi comparti ambientali; andrebbero infatti individuati quali esito di un processo che, partendo dall'approfondimento dei comparti ambientali, focalizza eventuali criticità da risolvere ovvero potenzialità da sfruttare, e passando attraverso l'analisi delle interazioni del piano con tale scenario di riferimento, seleziona gli indicatori adatti a descriverne l'efficacia rispetto alle problematiche poste. Ad esempio è proposto come indicatore: "capacità residua del depuratore", e "territorio servito da impianti di depurazione", quando il comparto è correttamente individuato come non significativo in quanto è recentemente entrato in servizio il nuovo depuratore di Punta Pedale.
Nel secondo paragrafo appare in parte applicato tale approccio, anche se il processo logico sopra descritto non è evidenziato e alcuni degli indicatori proposti non sono ben comprensibili. Non è inoltre chiaro cosa si intenda per "indicatori di realizzazione" e "rilevamento di risultato", non essendo chiarito nel testo e non trovandovi corrispondenza. Tali carenze andranno colmate nel RA, inserendo anche tempi e ruoli (chi è preposto alla raccolta e organizzazione dei dati, e con che frequenza), modalità di comunicazione e scadenze dei report, e misure correttive sul piano a seguito degli esiti.

Riguardo alla disponibilità idrica è dichiara un'entità possibile della fornitura da parte dell'acquedotto, che tuttavia dovrebbe essere suffragata da adeguato parere tecnico di fattibilità dell'ente gestore del servizio. Si

ricorda che la disponibilità di adeguata dotazione idrica deve essere garantita anche in condizioni di affluenza estiva di punta.
Le schede proposte per gli ambiti di riqualificazione sono puramente descrittive; nel Rapporto Ambientale le criticità/opportunità dovranno essere adeguatamente approfondite, e le prime risolte ovvero mitigate o compensate.
È in conclusione inserito un paragrafo contenente delle schede di raffronto per gli ambiti in corso di modifica rispetto al preliminare, all'interno del quale è riferita la volontà dell'Amministrazione di ottemperare o meno alle prescrizioni di cui al decreto di non assoggettamento a VAS. Riguardo alla necessità di approfondire tali posizioni rendendone valutabile la sostenibilità ambientale, si rimanda all'ampia discussione in merito svolta durante l'incontro con gli SCA e riferita nel verbale allegato.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 8 APRILE 2014

Prot. n. IN/ 2014/7480

Allegati: /

Classif./Fasc 2009/G13.13.1/19-14

SETTORE: Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque

OGGETTO: Comune di Santa Margherita Ligure (GE) progetto definitivo del PUC di Santa di Margherita Ligure.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
SEDE

REGIONE LIGURIA
PROT. N.
8-04-2014
PROT. N.
ASSEGNATO SOLARI
IN DATA IL DIRIGENTE

In riferimento all'oggetto si forniscono le seguenti considerazioni per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed ambientali, di competenza del Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle acque.

Il Progetto di PUC in oggetto prevede un dimensionamento complessivo a ca 26.000 abitanti, con un incremento consentito di ca 1.000 nuovi abitanti, di cui la metà in prima casa e altrettanti a libero mercato.

Oltre alle componenti consentite, il progetto del PUC di Santa Margherita Ligure ha una componente trasformativa, consistente di fatto in una serie di ambiti di riqualificazione ed un solo distretto di trasformazione delle attività produttive.

Esaminata la documentazione resa disponibile da parte del Settore in indirizzo (VAS 053), con la presente si ritiene di fornire il presente contributo.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti il servizio idrico integrato, dall'esame del "Rapporto preliminare" risulta che il tema sia stato approfondito correttamente al fine di pesare in modo adeguato le previsioni del PUC.

Dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico potabile, l'analisi dei consumi attuali ha permesso di valutare, in proiezione, come le previsioni contenute nel PUC possano essere soddisfatte dalla risorsa già disponibile.

Dal punto di vista della depurazione delle acque reflue, l'ultimato adeguamento dell'impianto di depurazione presso Punta Pedale, dimensionato per trattare un carico inquinante fino a 36.000 abitanti equivalenti, è abbondantemente in grado di soddisfare l'esigenza depurativa anche in caso di completa attuazione delle previsioni del PUC, prospettate pari a 27.500 abitanti equivalenti.

Si può quindi concludere che le previsioni contenute nel PUC risultano sostenibili riguardo gli aspetti relativi al servizio idrico integrato.

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio, 111 - Genova
Responsabile del procedimento: dott. Elisabetta Chiarandini
tel. 010/5485351

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti le previsioni riguardanti la realizzazione/modificazione di opere marittime e di interventi nella fascia costiera si riporta quanto segue.

Gli interventi e riqualificazioni previsti sono gli stessi del progetto preliminare del PUC visionato nel 2012. Alcune previsioni di sistemazione costiera sono state integrate nel rispetto delle previsioni del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero Ambito 15 (PTAMC15 D.C.R. n.18 del 25 settembre 2012) e la parte normativa del PUC è stata integrata con i riferimenti alle norme vigenti del PTAMC 15.

Si ribadisce la necessità di tenere conto delle norme del PTAMC 15 e delle indicazioni di intervento nella successiva redazione dei progetti di sistemazione costiera (area ex cantiere Spertini e spiaggia Ghiaia).

Si rimanda l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 12 del Reg. Cod. Nav. Mar. e l'autorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs.152/2006 alla presentazione dei progetti definitivi di sistemazione costiera e delle opere marittime, corredati da tutta la documentazione progettuale prevista dalla normativa in vigore.

Si precisa, inoltre, che la realizzazione della passeggiata posizionata sul muro paraonde della diga foranea di sopraflutto del Porto, legata anche all'allargamento della diga stessa, debba essere subordinata ad una verifica alla tracimazione.

Per quanto riguarda le acque di balneazione, si rileva che nel Rapporto Ambientale si fa riferimento al DPR 470/82 sostituito dal più recente Dlgs 116/2008. Conseguentemente si suggerisce di aggiornare il quadro descrittivo dello stato delle acque di balneazione utilizzando la concentrazione di *Escherichia coli*, determinata in base alla succitata normativa vigente. I valori del parametro sono disponibili sul portale ambientale della Regione Liguria www.ambienteinliguria.it accedendo alla banca dati acque marine attraverso il canale tematico.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

EC/ML/AV/AP

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio, 111 - Genova
Responsabile del procedimento: dott. Elisabetta Chiarandini
tel. 010/5485351

PERVENUTO DALLA STRUTTURA

REGIONE LIGURIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N.4 "*Chiavarese*"
Via G.B. Ghio, 9 - 16043 CHIAVARI (Ge)
Codice Fiscale e P. Iva 01038700991

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
S.S. AMBIENTE
Email gcapano@asl4.liguria.it
Tel 0185-329040 fax 0185-324683
Responsabile del Procedimento:
Giuseppe Capano

A.S.L. N° 4 CHIAVARESE
Cod IPA asl4_chi
Data 18/02/2014 Prot GEN
Prot N° 6822 All. 1/1
PG2014006822

Alla REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente
Settore VIA
paola.solari@regione.liguria.it

Oggetto: PUC definitivo di Santa Margherita Ligure- avvio della fase di consultazione ex art.8 L.R. 32/2012.

Visto il Progetto Preliminare si segnalano i seguenti punti:

Sostituzione di edifici ad uso industriale/artigianale e di altri ad uso sportivo e scolastico in edifici ad uso abitativo.

L'aumento del carico insediativo appare compatibile con la potenzialità del depuratore fognario e con la capacità di fornitura di acqua potabile, peraltro occorrerà anche una verifica dell'adeguatezza della rete fognaria e della rete dell'acquedotto nelle varie zone che saranno interessate dalla realizzazione dei nuovi edifici ad uso abitativo.

Ai fini della tutela dell'igiene dell'abitato si ritiene che il PUC dovrebbe prendere in considerazione anche l'aumento del traffico automobilistico e il conseguente aumento delle emissioni inquinanti soprattutto nelle strade del centro nelle quali è prevista l'edificazione di un consistente numero di nuove abitazioni, ad es. in Via Delpino Teramo.

Acque di balneazione

Per quanto riguarda il punto 123 spiaggia Ghiaia, si conferma quanto precedentemente segnalato nella nota ISP del 27/8/12 circa la necessità di proseguire le indagini e gli interventi sulla rete fognaria e sui canali di acque bianche che sfociano in mare nella zona Ghiaia, per evitare episodi di sversamento di liquami in mare.

Si fa presente che la qualità dell'acqua di balneazione, valutata in base ai valori dei campioni prelevati nell'ultimo anno e delle tre stagioni precedenti secondo quanto previsto dall'art.7 comma 2 del D.Lgs. 116/08, per l'anno 2013 era stata classificata "buona" dal D.D. 4342 del 29/11/12. Per la stagione balneare 2014 a seguito del peggioramento dei dati analitici è stata classificata "sufficiente" dal DD 4673 del 27/11/13. Occorre rilevare che l'attuale normativa in materia di acque di balneazione (D.lgs. 116/2008 e DM 30/3/2010), ha innalzato notevolmente rispetto alla precedente (DPR 470/82) le concentrazioni limite dei parametri batteriologici; per gli enterococchi sono state raddoppiate e per l'escherichia coli quintuplicate. Se si considerano le concentrazioni batteriche riscontrate nei campioni prelevati nel corso del 2013, si ha che 3 superavano gli attuali valori limite ma 5 campioni sul totale dei 7 prelevati avevano concentrazioni di Escherichia coli maggiore di 100 MPN/100 ml, (limite della normativa precedente) ed erano indicativi di un consistente apporto fognario nelle acque di mare.

Canale scolmatore

E' rappresentato schematicamente nella cartografia, ma non sono state riportate indicazioni specifiche sulle dimensioni, modalità e tempi di realizzazione. Si tratta di un opera rilevante che può comportare criticità anche per quanto riguarda la tutela igienica soprattutto durante le operazioni di cantiere e per lo smaltimento dei materiali di risulta.

Restando a disposizione per chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della S.S. Ambiente
Dott. Giuseppe Capano

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
URBANISTICA

Genova, 20 febbraio 2014

Prot. n. IN/2014/3766
Class. 2.14/am/1
Allegati:
Risp. nota IN/2014/1385 del 23.01.2014

REGIONE LIGURIA
21-02-2014
PROT.
ASSEGNATO A
IN DATA 21-2-14 IL DIRIGENTE

Al Settore
Valutazione di Impatto Ambientale

Al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio

LORO SEDI

Oggetto: Progetto definitivo del PUC di Santa Margherita Ligure
Fase di consultazione/scoping ex art. 8 l.r. 32/2012.

Con riferimento alla nota che si riscontra nonché in esito alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 8, comma 2, della L.R. 32/2012 svolta presso il Settore VIA in data 6 febbraio 2014, esaminato il **Rapporto ambientale preliminare** predisposto dal Comune di Santa Margherita Ligure, nonché gli ulteriori atti ed elaborati grafici e normativi afferenti il Progetto definitivo del P.U.C., si formula il seguente contributo istruttorio:

1) Nel Rapporto Ambientale devono essere considerati i profili di possibile impatto ambientale afferenti le scelte di assetto urbanistico e paesaggistico del territorio comunale rispetto alle quali sono stati formulati i rilievi di cui al parere espresso con riferimento al Progetto preliminare con DGR n. 1424 del 23/11/2012 ai sensi dell'art. 39 della L.R. 36/1997;

2) Peraltro, dalla documentazione tecnica messa a disposizione dal Comune concernente la bozza del Progetto definitivo del P.U.C., si prende atto del sostanziale superamento dei rilievi espressi con il parere sopra richiamato, residuando da verificare, in sede di rilascio del nulla-osta alla variazione del vigente P.T.C.P. ai sensi dell'art. 69 della L.R. 36/1997, le previsioni del P.U.C. concernenti:
   - le modifiche al P.T.C.P. relative agli ambiti soggetti ai regimi normativi IS-MA e ID-MOA;
   - la compatibilità delle previsioni del piano relative agli ambiti soggetti al regime normativo IS-MA saturo e IS-MA-CPA;
   - l'inserimento della disciplina paesistica di Livello Puntuale del P.T.C.P. per le aree comprese nel Parco di Portofino;
   - la compatibilità delle previsioni urbanistiche di dettaglio specificate nell'apposito schema del Progetto Norma (rectius Norma-Progetto) relativo all'Ambito di riqualificazione AR1-Area ex Cantieri Spertini e area Valletta, con la disciplina del P.T.C.P. e del P.T.C. della Costa e relativa variante operante in regime di salvaguardia (D.G.R. n. 936 del 29/07/2011), non oggetto di proposte di variante ad entrambi tali piani territoriali regionali.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

PSE - PR/2014/0028237

TRASMESSO A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Genova, 10 FEB. 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Al

Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio, 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

p.c. Comune di Santa Margherita Ligure
Piazza Mazzini, 46
16038 Santa Margherita Ligure (GE)
protocollo@pec.comunesml.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10 – 16126 GENOVA
PEC: mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 766
Class. **34.19.04/215.1** Div.

OGGETTO: **SANTA MARGHERITA LIGURE (GE):** Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. del D.P.R 509/1997 relativamente alla richiesta di concessione demaniale marittima presentata dalla Società "Santa benessere & Social S.r.l." ed alla domanda concorrente presentata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese "S.I.M.E.S Tigullio S.r.l.". Convocazione seduta 5 febbraio 2014

In relazione all'oggetto si evidenzia che la convocazione per la Conferenza dei Servizi è stata inoltrata a questo Ufficio con un anticipo non sufficiente per predisporre la partecipazione e l'espressione del parere.

Si allega la nota già inviata da questa Soprintendenza in data 11/03/2013 prot. 1157, in cui si sottolineava la necessità di ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006, artt. 95/96 *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* in sede di progetto preliminare e si ribadisce la necessità di valutare la documentazione progettuale, ancora non pervenuta a questo Ufficio.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Dott.ssa Barbara Barbaro
Dott.ssa Nadia Campana

Genova. 11 MAR. 2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Al **COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE**
Piazza Mazzini, 46
16038 Santa Margherita Ligure (GE)
Fax 0185 280982

p.c. **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria**
Via Balbi 10 - 16126 GENOVA
FAX 010 2461937

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10 – 16126 Genova
FAX 010 2465532

Prot. N. 1457 Allegati
Class. 34.19.04/1.15.1 Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO: **SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) – Porto di Santa Margherita.**
Conferenza dei servizi ai sensi dell'art,. 5 del D.P.R. 509/1997 relativamente alla richiesta di concessione demaniale marittima presentata dalla Società "Santa Benessere & Social S.r.l." ed alla domanda concorrente presentata dal raggruppamento Temporaneo di Imprese "S.I.M.E.S. Tigullio S.r.l.".
***Verifica preventiva dell'interesse archeologico* (D.Lgs. 163/2006). Valutazione eventuale necessità di adeguamento alla attuale progettazione**

Esaminata la corrispondenza intercorsa in relazione all'oggetto, si sottolinea la necessità di ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs. 163/2006 (artt. 95-96), *Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare*, e in relazione a ciò, in particolare, di valutare se la progettazione che sarà portata all'esecuzione richieda un adeguamento della sopracitata *Verifica preventiva*. Si evidenzia infatti che la *Verifica preventiva* era stata realizzata nel 2008 in funzione di una progettazione che questa Soprintendenza, in base a quanto disponibile agli Atti, non è in grado di determinare quanto sia rispondente all'attuale procedimento.

Si richiede quindi, quando l'iter amministrativo in corso lo consenta, di inoltrare la documentazione progettuale, completa per gli aspetti di competenza di questo Ufficio.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento e si porgono distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Dott.ssa Nadia Campana

TRASMESSO A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Genova, -7 FEB. 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

PEC - PR/2014/0097018

Al

Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio, 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

Comune di Santa Margherita Ligure
Piazza Mazzini, 46
16038 Santa Margherita Ligure (GE)
protocollo@pec.comunesml.it

Direzione Regionale per i
Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10 – 16126 GENOVA
PEC: mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 727
Class. 34.19.01/1.11 Div.

OGGETTO: **SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)**: PUC definitivo di Santa Magherita Ligure- avvio fase di consultazione- convocazione conferenza istruttoria- ulteriori chiarimenti

Si fa seguito ai contatti intercorsi per le vie brevi, nell'ambito dei quali è stato evidenziato dalla dott.ssa Francesca Olivari del Comune di Santa Margherita Ligure la presenza dell'articolo 45 relativo alla "Disciplina sul rischio archeologico" tra le *Norme di Conformità e Congruenza integrate della Disciplina Paesistica*, inserito nella documentazione visualizzabile tra i procedimenti VAS in corso della Regione Liguria (pratica n. 53).

Si rileva che tale articolo non recepisce quanto comunicato con la nota prot. 2745 con data 6 giugno 2013 di questa Soprintendenza, ribadito con quella prot. 659 del 4/02/2014 (che si allega) in relazione alla necessità per il Comune di Santa Margherita Ligure di dotarsi di una ***carta del rischio archeologico***. Non viene evidenziata, inoltre l'importanza della normativa relativa alla *Verifica dell'interesse archeologico* ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006, art. 95/96.

Infine, quanto indicato nel citato articolo 45, può costituire uno strumento nell'ambito di interventi non ricadenti nell'ambito di applicabilità del D.Lgs 163/2006, ma non può intendersi esaustivo neanche nei casi indicati, non essendo possibile generalizzare un rischio archeologico sulla sola base del volume o profondità dello sbancamento. Anche in relazione alle modalità di attuazione dell'articolo emerge la necessità di precisazioni.

Pertanto questa Soprintendenza non ritiene conforme e congruente la disciplina del citato articolo 45 e ribadisce la disponibilità di questo Ufficio a collaborare per la redazione del PUC in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Dott.ssa Barbara Barbaro
Dott.ssa Nadia Campana

PEC PG/2014/24370 del 5/2/2014

TRASMESSO A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Genova, 4 - FEB. 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Al **Regione Liguria**
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio, 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

p.c. Comune di Santa Margherita Ligure
Piazza Mazzini, 46
16038 Santa Margherita Ligure (GE)
protocollo@pec.comunesml.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via balbi 10 – 16126 GENOVA
PEC: mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 659
Class. 34.19.01/1.11 Div.

OGGETTO: **SANTA MARGHERITA LIGURE (GE):** PUC definitivo di Santa Magherita Ligure- avvio fase di consultazione- convocazione conferenza istruttoria

Con riferimento alla convocazione dalla conferenza istruttoria pervenuta a questo Ufficio in data 30/01/2014, prot. 585 e prevista per il giorno 6 febbraio 2014, si comunica che questa Soprintendenza è impossibilitata, a causa di pregressi impegni, a partecipare.

In relazione alla conferenza in oggetto si trasmette la nota allegata, già inviata con prot. 2745 in data 6 giugno 2013 al Comune di Santa Margherita Ligure. Con la citata nota, in relazione all'elaborazione del PUC, si invitava l' Amministrazione comunale alla predisposizione di una ***carta del rischio archeologico***, indispensabile per la migliore tutela dei beni archeologici noti e di quelli ancora non conosciuti. A tale richiesta non è seguito alcun riscontro; non si ritiene sufficiente, come ben evidenziano le osservazioni allegate alla citata nota prot. 2745, l'inserimento delle sole emergenze archeologiche come rilevate negli studi propedeutici del PTCP della Regione Liguria nell'allegato DF13_Vincoli Paesaggistici, visualizzabile sul portale della Regione Liguria nell'ambito del sistema di consultazione VAS (pratica n. 53).

Si rileva nel contempo che cantieri a rischio archeologico, per i quali si valuta sia opportuno - al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico eventualmente sepolto - il coinvolgimento di questa Soprintendenza sono in itinere (ex convento di S. Girolamo della Cervara, Lungomare Rossetti 10, interventi previsti nello S.U.A; Piazza Raul Nobili n. 4, ex Hotel Terminus; Via Roma, riqualificazione dell'ex ospedale ed ex convento degli Agostiniani; Ex casa di cura Villa Attilia).

Ciò premesso, si rimarca quanto già espresso in relazione alla necessità che il Comune di Santa Margherita Ligure si doti di una ***Carta del Rischio Archeologico***.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

06 FEB. 2014

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Dott.ssa Barbara Barbaro
Dott.ssa Nadia Campana